CORRIEREDELGIORNO.COM(WEB)

Data 16-01-2012
Pagina
Foglio 1

www.ecostampa.it

Mi piace Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

IL ROMANZO DI ROBERTO RICCARDI CHE TRAE SPUNTO DALLA STORIA DI SISSEL VOGELMANN

La storia di una vita "rubata" a otto anni

Sissel Vogelmann, otto anni e una massa di riccioli biondi da fare invidia agli angeli (vedi foto in copertina), viveva a Firenze con il padre Schulim e la madre Anna Disegni. Furono deportati ad Auschwitz il 30 gennaio 1944, con un carro bestiame partito dal famigerato Binario 21 di Milano. Solo suo padre tornò, salvato da Oskar Schindler – ad oggi è l'unico ebreo italiano che risulti su una delle sue liste –, probabilmente grazie alla sua abilità di tipografo, che lo rese utile prima ai nazisti e poi forse nelle fabbriche dell'imprenditore divenuto Giusto fra le Nazioni per aver salvato oltre mille vite di ebrei. A quasi settant'anni di distanza, il sorriso di Sissel rivive nelle pagine de "La foto sulla spiaggia", scritto da Roberto Riccardi per Giuntina (pagg. 162, euro 15), la casa editrice fiorentina fondata dal "fratello mancato" della bambina. L'editore Daniel Vogelmann è infatti il figlio che Schulim, rientrato dal lager, ebbe dalla seconda moglie.

Il romanzo sceglie una chiave diversa per raccontare la Shoah: non parla della morte distribuita a piene mani dai nazisti ma della vita rubata, ovvero di ciò che l'esistenza di Sissel poteva essere e non è stata. Adotta questa scelta perché, come indica l'autore nella sua nota finale, "… uccidere, anche nei modi atroci del lager, è un atto relativamente breve. Il danno maggiore è negli anni sottratti".

La protagonista della vicenda è Alba, una bambina che cresce nell'Italia degli anni Cinquanta "appena uscita dalla guerra e dalla fame". Studia con passione, coltiva l'amicizia, s'innamora. Le sue estati, che da Bari la portano nella villa familiare di Polignano a Mare, sono spensierate e felici. Nel suo passato però c'è un mistero, e prima o poi dovrà farci i conti. Su un piano di narrazione parallela scorre la vicenda di Simone, ebreo fiorentino che nel 1944 finisce ad Auschwitz, dove in un attimo gli vengono strappate sua moglie e la sua bambina. Dall'arrivo al campo, egli non fa che cercare di scoprire quale sia stata la loro sorte. Le due storie sono destinate a incontrarsi, in un finale a più riprese sorprendente, ove ha un ruolo particolare una "foto sulla spiaggia".

Roberto Riccardi (Bari, 1966), colonnello dell'Arma e giornalista, dirige la rivista Il Carabiniere. Per Giuntina ha pubblicato nel 2009 Sono stato un numero, biografia dell'ex deportato romano Alberto Sed, con cui ha vinto il Premio Acqui Storia ed è andato in finale al Premio Narrativa per Ragazzi di "Adei-Wizo" (Associazione Donne Ebree d'Italia). Con Legame di sangue ha vinto il Premio Tedeschi, annuale del Giallo Mondadori.

Cultura, Libri

Condividi Tweet OK NO Abbonati

Cerca in archivio...

Redazione

Seleziona una categoria

News adnkronos Agenzia

Economia 11:14 Fisco: fra gennaio e novembre 2011 entrate tributarie +0,4% a 364,3 mld (2)

Argomenti - TAG

Metti una donna nuda ...in galleria

OraVolo Origine Destinazio
SERVIZIO TEMPORANEAMENTE SOSPESO

Martina, incidente sulla Ss. 172: **due feriti, uno è grave**

L'Ospedale di Castellaneta: «Impoverirlo per chiuderlo»

014068

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.